

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. - 5 giugno 2015



## APPALTI PUBBLICI

Italia Oggi 05/06/15 P. 33 Uno sbarramento alle varianti Andrea Mascolini 1

---

## COMMISSIONI CENSUARIE

Italia Oggi 05/06/15 P. 27 Così le commissioni censuarie Giovanni Galli 2

---

## BANDA ULTRALARGA

Sole 24 Ore 05/06/15 P. 1-7 Voucher per la banda ultralarga Carmine Fotina 3

---

## MICROCREDITO

Italia Oggi 05/06/15 P. 28 Microcredito con più banche 6

---

## IMMOBILI PUBBLICI

Italia Oggi 05/06/15 P. 33 In vendita 686 immobili pubblici 7

---

## AMBIENTE

Repubblica 05/06/15 P. 39 "Il petrolio ci costa 5 mila miliardi Ora la carbon tax" Antonio Cianciullo 8

---

APPALTI/ Cosa prevede il ddl delega approvato mercoledì in commissione al Senato

## Uno sbarramento alle varianti Direzione lavori off limits per il contraente generale

DI ANDREA MASCOLINI

**A**ppalti con forti limiti alle varianti, ammesse soltanto se imprevedibili o imprevedibili ed entro una determinata soglia; divieto di direzione lavori al contraente generale; limiti all'appalto integrato; divieto di proroga delle concessioni autostradali; più poteri all'Anac; maggiori tutele per le piccole e medie imprese; divieto di deroga al codice appalti se non per calamità naturali; introdotti l'albo dei commissari di gara e dei direttori dei lavori delle grandi opere.

Sono questi alcuni dei punti di maggiore rilievo contenuti nel testo disegno di legge delega sugli appalti pubblici approvata mercoledì sera dalla commissione lavori pubblici del Senato in sede referente. Il provvedimento attraverso il quale si avvierà il processo di recepimento delle nuove direttive europee sugli appalti pubblici e, soprattutto, la riforma del codice dei contratti pubblici e del relativo regolamento di attuazione, adesso va in aula dove è già previsto all'8 giugno il termine per gli emendamenti, segno evidente di una accelerazione dei lavori dopo il lungo e approfondito esame in commissione, iniziato sei mesi fa.

Fra gli emendamenti approvati mercoledì al testo predisposto dai due relatori, Esposito e Pagnoncelli (che ad aprile ha sostituito integralmente quello del Governo di agosto 2014), si segnala quello concernente le concessioni autostradali, con il divieto di proroga e l'obbligo di gara da esperire almeno 24 mesi prima della scadenza della concessione. Un altro emendamento approvato l'altra sera riguarda il regime delle varianti, con la possibilità per la stazione appaltante di risolvere il contratto laddove le varianti - ammesse soltanto se determinate da eventi imprevedibili e imprevedibili e adeguatamente motivate - superino una determinata soglia che dovrà essere fissata

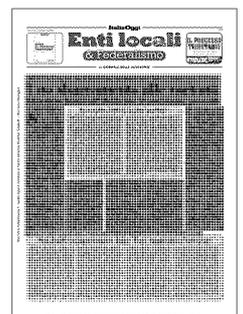
in sede di attuazione della delega; sullo stesso argomento si precisa che la responsabilità del progettista per errori od omissioni progettuali vale anche in caso di predisposizione di varianti.

Prevista anche, con una modifica introdotta mercoledì sera, l'indicazione alle stazioni appaltanti di mettere in gara contratti che, per la loro entità, favoriscano la partecipazione delle piccole e medie imprese; sostanzialmente si tratta di una attuazione del divieto di mega-lotti, tipici degli interventi della cosiddetta «legge

obiettivo». Sulle grandi opere viene confermato il divieto di affidamento della direzione lavori al general contractor e la creazione di una sorta di albo dei direttori dei lavori presso il Ministero delle infrastrutture. Il nuovo codice dei contratti pubblici sarà obbligatorio e le deroghe saranno ammesse soltanto per calamità naturali. Le stazioni appaltanti saranno tenute a utilizzare prevalentemente il criterio di aggiudicazione dell'offerta offerta economicamente più vantaggiosa e si dovrà disciplinare quando usare, residualmente,

il criterio del prezzo più basso: si tratta di una delle indicazioni finalizzate alla valorizzazione del progetto e in generale all'innalzamento degli aspetti qualitativi e tecnici dell'opera, unitamente al principio generale di affidamento dei lavori sulla base del progetto esecutivo. I contratti misti di progettazione e costruzione, come l'appalto integrato, vengono infatti relegati alle ipotesi di particolare complessità tecnologica e impiantistica, praticamente tornando alla previsione della cosiddetta «Merloni-Ter» del 1998. Un ruolo fondamentale, all'interno delle nuove regole che verranno scritte nei decreti delegati, viene assegnato all'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone, che vede molto rafforzati i propri poteri, a partire dalla vincolatività dei propri provvedimenti: le stazioni appaltanti dovranno seguire le linee guida e le indicazioni dell'authority. Inoltre sarà l'Anac a gestire un albo dei commissari di gara cui le stazioni appaltanti dovranno fare riferimento quando dovranno costituire le commissioni giudicatrici, un elemento di forte moralizzazione del sistema. Dovrà poi essere rivisto il sistema di verifica dei requisiti denominato Avcpass, oggetto di critiche da parte del mondo delle amministrazioni e degli operatori economici.

— © Riproduzione riservata —



*In G.U. il decreto dell'Economia che fissa le regole per gli organismi locali e centrale*

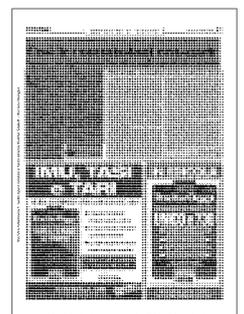
## Così le commissioni censuarie Spazio ai dipendenti locali e agli esperti di catasto

DI GIOVANNI GALLI

**L**e designazioni dei componenti di ciascuna sezione delle commissioni censuarie locali sono effettuate fra i dipendenti di ruolo dei comuni che ricadono nell'ambito territoriale di competenza della commissione stessa, in possesso della laurea di ingegneria, architettura, statistica, economia, agronomia, o lauree equivalenti, o del diploma di geometra, perito edile, agrotecnico, o diplomi equivalenti, ovvero fra soggetti che svolgono o abbiano svolto attività di coordinamento o di supporto tecnico degli uffici comunali competenti in materia urbanistica, edilizia o tributaria, presso i medesimi comuni o le loro forme associative. Lo prevede il decreto del Misureconomia 27 maggio 2015, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 127 di ieri, recante «Individuazione dei criteri per la designazione, da parte dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, dei com-

ponenti delle sezioni delle commissioni censuarie locali e centrale». Il provvedimento da attuazione al decreto legislativo 17 dicembre 2014, n. 198, il cui art. 3, comma 3, lettera b), del decreto legislativo il quale prevede che un componente effettivo ed uno supplente di ciascuna delle sezioni delle commissioni censuarie locali siano scelti dal presidente del tribunale competente fra quelli designati dall'Associazione nazionale dei comuni italiani. Le designazioni dei componenti della commissione censuaria centrale sono invece effettuate fra professori universitari, fra dipendenti comunali con qualifica dirigenziale, o fra esperti in materia di catasto, di economia, di estimo rurale ed urbano o di statistica ed econometria.

—© Riproduzione riservata—



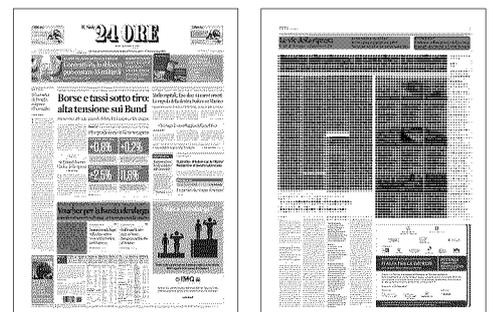
Nella bozza aggiornata di decreto previsti 1,4 miliardi di incentivi per gli utenti

# Voucher per la banda ultralarga

## Priorità a Metroweb nelle gare: Telecom pronta allo scontro

■ Verso il varo il decreto Comunicazioni. Per favorire la diffusione di connessioni a banda ultralarga dovrebbero scattare, dal 2016, voucher destinati agli utenti finali con una dotazione totale di 1,4 miliardi. In tutto, inclusi gli incentivi agli operatori, un piano da 7 miliardi: dal Fondo sviluppo e coesione dovrebbero arrivare 4,6 miliardi. Fondo di garanzia da 290 milioni. Una delle ultime bozze contiene una clausola pro Metroweb che già mette in allarme Telecom Italia: sostegni ai gestori da erogare tramite gara, «preferenzialmente a soggetti non verticalmente integrati» che operano solo all'ingrosso.

**Carmine Fotina** ▶ pagina 7



# Le vie della ripresa

IL DECRETO SULLE COMUNICAZIONI

Il ruolo di Enel

Condivisione infrastrutture per la fibra ottica e passaggio dei gestori tlc a condizioni «eque»

Contributi agli utenti finali

Incentivi anticipati dagli operatori dal 2016

Ma è già polemica sul vincolo di almeno 100 megabit

# Banda ultralarga, ai voucher 1,4 miliardi

Nella bozza del decreto Comunicazioni priorità a Metroweb nelle gare: Telecom pronta allo scontro

**Carmine Fotina**

ROMA

Avanti con i voucher per gli utenti ma solo oltre 100 megabit, Fondo di garanzia per gli operatori, reti delle utilities aperte alla fibra ottica: il decreto legge Comunicazioni è pronto per il varo di Palazzo Chigi e la bozza aggiornata contiene dettagli sulle risorse pubbliche con qualche sorpresa che desterà polemiche. Spunta ad esempio una clausola per dare preferenza nelle gare a «soggetti non verticalmente integrati, con caratteristica di offerta solo all'ingrosso», in pratica il profilo di Metroweb. Facile immaginare una reazione da guerra aperta di Telecom Italia e Fastweb.

Il provvedimento, se arriverà il «visto» del ministero dell'Economia, potrebbe andare al Consiglio dei ministri di martedì prossimo.

## I fondi a disposizione

Il sottosegretario allo Sviluppo economico Antonello Giacomelli ha parlato nei giorni scorsi di quasi 7 miliardi. Oltre due miliardi derivano da fondi Ue gestiti dalle Regioni, Fesr e Fears, e dal Pon «Imprese e competitività» 2014-2020. A ciò si aggiungereanno le cifre contenute in una delle ultime bozze, ancora modificabile in virtù delle osservazioni del ministero dell'Economia. Il «Fondo per il finanziamento del Piano strategico banda ultralarga» dovrebbe avere una dotazione di 4,6 miliardi per il 2015-2020 provenienti dal Fondo sviluppo e coesione. Quasi un terzo della somma, ovvero 1,4 miliardi, sarebbe destinato «a contributi in forma di voucher agli utenti finali che attivano servizi a banda ultralarga ad una velocità di connessione simme-

trica superiore a 100 Mbps garantita». Il contributo partirà solo dal 2016 e sarà «corrisposto dall'operatore che fornisce il servizio mediante compensazione con il costo di attivazione del servizio medesimo». Il gestore dovrebbe dunque prima coprire l'ultimo tratto della rete in banda ultralarga (anche con il supporto degli aiuti pubblici) poi dovrebbe dimostrare di aver attivato una nuova utenza super veloce e ottenere dal ministero il rimborso del voucher anticipato al cliente finale. Solo un decreto attuativo stabilirà l'entità del voucher (si parla di una forchetta 100-200 euro).

Un'ulteriore dote di 290 milioni - anche questa a valere sul Fondo sviluppo e coesione - è destinata al «Fondo di garanzia per la banda ultralarga» aperto a banche, Sgr, società finanziarie per l'innovazione. La garanzia potrà essere concessa «a fronte di finanziamenti alle imprese che realizzano interventi infrastrutturali per la realizzazione di reti a banda ultralarga», ovvero a fronte «dell'emissione da parte di imprese di obbligazioni per il finanziamento di interventi infrastrutturali» con le stesse caratteristiche. L'intero meccanismo sarà rafforzato da fondi gestiti dalla Bei. La garanzia, si legge tuttavia nella bozza, «è concessa a titolo non oneroso», quindi senza corrispettivo da parte di chi ne usufruisce, ed è questo un punto che avrebbe destato più di un dubbio tra alcuni tecnici governativi, di area Economia. Il Mef ha sollevato anche altre obiezioni, ad esempio sull'assenza di coperture relative al credito d'imposta per «gli operatori che realizzano interventi infrastrutturali nuovi e aggiuntivi». Non basta osservare che si tratta di

«investimenti che non si realizzeranno in assenza della previsione normativa»: la misura potrebbe a questo punto essere stralciata dal decreto.

## Il caso Metroweb-Telecom

Per rispondere a una richiesta della Uee e a quanto suggerito anche dall'Antitrust italiano - sottolineano fonti vicine a Palazzo Chigi - si punta a una clausola che, nell'ambito delle gare per accedere ai contributi a fondo perduto e alla garanzia pubblica, assegnerebbe un punteggio aggiuntivo a «soggetti non verticalmente integrati, con caratteristica di offerta solo all'ingrosso». Potrebbe sembrare un'autostrada spianata per l'alleanza tra Metroweb - partecipata dal Fondo strategico italiano (controllato a sua volta da Cassa depositi e prestiti) e dal fondo infrastrutturale F2i - e gli operatori Vodafone e Wind. Appare scontato che, se la norma resisterà anche nel testo finale, si apra un nuovo scontro, con una possibile coda di ricorsi. Anche se la medesima corsia preferenziale, fanno notare le stesse fonti, è presente anche nei bandi di gara già effettuati negli

## NOTE IN ATTESA DELL'OK

Dall'Fsc in tutto 4,6 miliardi. Al Fondo di garanzia 290 milioni. Due miliardi dalle regioni. A rischio il credito d'imposta

anni scorsi con le risorse del vecchio Piano banda ultralarga.

Ma non basta. Telecom Italia e Fastweb sono inoltre pronte a contestare le regole sul voucher agli utenti finali, in particolare il vincolo a velocità oltre i 100 Mbps, che secondo il governo è invece giustificato dalla necessità di garantire un reale salto tecnologico e di coprire in fibra anche l'ultimo tratto della rete.

## Infrastrutture condivise

Confermato il pacchetto di semplificazioni per la posa della fibra ottica (si veda Il Sole 24 Ore del 20 maggio) che dovranno favorire anche sinergie con operatori di rete, a partire dall'Enel. Le imprese di servizi pubblici, dall'energia all'acqua ai trasporti, in fase di scavo per realizzazione o manutenzione della propria rete, «sono obbligate alla posa contestuale di strutture multiple di minitubi standard vuoti, raccolti o affasciati, per il passaggio di cavi in fibra ottica». L'accesso da parte degli operatori tlc «deve avvenire a condizioni eque e non discriminatorie». Non servirà nessuna autorizzazione, inoltre, per la posa di cavi in fibra sui tralicci elettrici e non saranno dovuti canoni («ma c'è il rischio di deturpare il paesaggio») fanno notare alcuni tecnici che vorrebbero lo stralcio della misura. Ok anche a semplificazioni relative alle antenne per la banda larga mobile, alle procedure per velocizzare la realizzazione di un Catasto unico delle reti, alla riduzione dei tempi di autorizzazione per gli scavi e alle facilitazioni per cablare i condomini. In quest'ultimo caso, gli operatori potranno intervenire senza approvazione da parte dell'assemblea condominiale, ma con semplice raccomandata notificata all'amministratore. Il condominio, però, «può realizzare autonomamente l'intervento di cablaggio divenendo proprietario dell'infrastruttura a ultimazione dei lavori», aprendola gratuitamente a tutti gli operatori interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le novità in arrivo



### FONDO FINANZIAMENTO

Il Fondo per il finanziamento del Piano strategico banda ultralarga è alimentato con il Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Ma per anticipare risorse nel 2015, 2016 e 2017 si potranno impiegare come anticipi risorse non impegnate o non erogate dell'Fsc 2000-2006 e 2007-2013



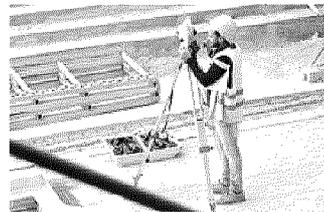
### VOUCHER UTENTI

Dal 2016 «contributi in forma di voucher agli utenti finali che attivano servizi a banda ultralarga ad una velocità di connessione simmetrica superiore a 100 Mbps garantita». Contributo «corrisposto dall'operatore che fornisce il servizio mediante compensazione con il costo di attivazione»



### FONDO DI GARANZIA

Dote di 290 milioni per il «Fondo di garanzia per la banda ultralarga» aperto a banche, Sgr, società finanziarie per l'innovazione. La garanzia potrà essere concessa a fronte di finanziamenti o emissione di obbligazioni e non sarà onerosa



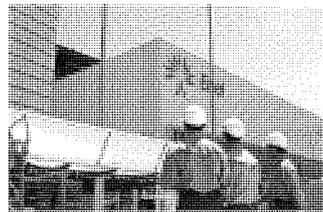
### CATASTO RETI

Tutte le imprese che gestiscono reti - tlc ma anche energia, acqua, trasporti - in caso di realizzazione o manutenzione della propria infrastruttura, saranno obbligate a comunicare, con anticipo di almeno 90 giorni, i dati relativi all'apertura del cantiere



### AUTORIZZAZIONI BREVI

Tempi ridotti per avviare gli scavi dopo il silenzio assenso delle Pubbliche amministrazioni interessate, si passa da 45 a 30 giorni. Dieci giorni per le autorizzazioni in caso di attraversamenti di strade e, comunque, di lavori di scavo di lunghezza inferiore a 200 metri



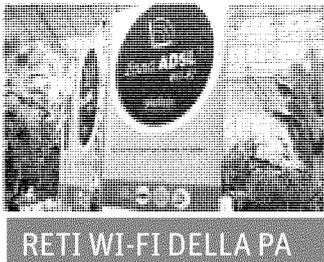
### RETI CONDIVISE

Le imprese di servizi pubblici, dall'energia all'acqua ai trasporti, in fase di scavo per realizzazione o manutenzione della propria rete, «sono obbligate alla posa contestuale di strutture multiple di minitubi standard vuoti, raccolti o affasciati, per il passaggio di cavi in fibra ottica»



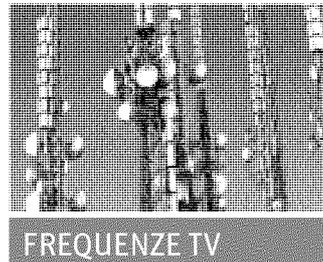
### CABLAGGIO EDIFICI

Per il cablaggio degli edifici gli operatori potranno intervenire senza approvazione da parte dell'assemblea condominiale, ma con semplice raccomandata notificata all'amministratore. Il condominio potrà in alternativa realizzare in proprio il cablaggio e concedere l'accesso ai gestori



### RETI WI-FI DELLA PA

Entro il 30 ottobre 2015 la procedura di identificazione dell'utente dei servizi wi-fi messi a disposizione delle Pa si baserà sul sistema dell'attribuzione dell'identità digitale, con l'obiettivo di creare un facile sistema di accesso ai servizi pubblici online



### FREQUENZE TV

I canoni d'uso delle frequenze tv sono determinati dal Ministero dello sviluppo e non più dall'Agcom. Ogni operatore di rete non può avere autorizzazioni per più di cinque multiplex nazionali. I contributi pubblici devono promuovere il pluralismo, l'occupazione e la qualità dei contenuti.



Ftth

● Acronimo del termine inglese «Fiber-to-the-home» (letteralmente «fibra fino a casa»). Il collegamento in fibra ottica raggiunge la singola unità abitativa, per esempio una scatola sul muro di una casa. Per l'infrastruttura è la soluzione più costosa, ma anche l'investimento a più lungo termine che garantisce la massima velocità di trasmissione fino all'utente finale in previsione di servizi di rete più evoluti. I voucher per gli utenti finali previsti dal Piano sembrerebbero privilegiare connessioni in Ftth

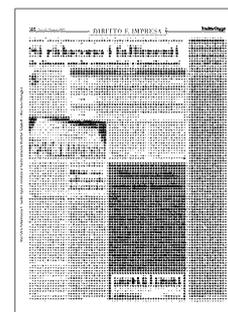
*Anche grandi istituti tra gli aderenti*

## Microcredito con più banche

**S**i rimpolpa l'elenco delle banche che partecipano all'operazione microcredito. Ai primi nomi (prevalentemente piccoli istituti) se ne stanno aggiungendo in continuazione degli altri, tra cui Deutsche bank, Unipol, Unicredit, Bnl e Intesa Sanpaolo. Ecco l'elenco aggiornato a ieri: Banca Apulia, Banca Carime, Banca dell'Alta Murgia, Banca di Imola, Banca nazionale del lavoro, Banca popolare di Ancona, Banca popolare di Puglia e Basilicata, Banca popolare Friuladria, Banca popolare pugliese, Banca Prossima, Banco popolare, Bcc agrigentino, Bcc alto Casertano, Bcc banca Adria, Bcc banca alto Vicentino, Bcc banca di Ancona, Bcc banca di Carnia e Gemonese, Bcc banca Santo Stefano, Bcc Capaccio, Bcc cassa rurale Adamello Brenta, Bcc Centromarca, Bcc Cra

di Battipaglia e Montecorvino Rovella, Bcc Cra di Fisciano, Bcc Credifriuli credito cooperativo Friuli, Bcc delle Prealpi, Bcc di Aquara, Bcc di Barbarano romano, Bcc di Bene Vagienna, Bcc di Capranica, Bcc di Caraglio, Bcc di Fano, Bcc di Palestrina, Bcc di Pesaro service, Bcc di Roma, Bcc di Serino, Bcc Emil banca, Bcc Gaudiano di Lavello, Bcc Mediocrafi, Bcc Monte Pruno di Roscigno e di Laurino, Bcc San Francesco Canicatti, Bcc San Giorgio e Valle Agno, Bcc San Michele di Caltanissetta, Bcc Sassano, Bcc sen. Pietro Grammatico di Paceco, Bcc Valle del Trigno, Cassa rurale di Trento, Cooperfin spa (soggetto finanziatore di interventi in controgaranzia), Credito valtellinese, Deutsche bank, Extrabanca, Gbm banca, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Unipol banca.

—© Riproduzione riservata—■



## *In vendita 686 immobili pubblici*

Sono 686 gli immobili candidati da Regioni, Province, Comuni e altri enti pubblici nel quadro del progetto Proposta immobili 2015. Lo afferma il ministero dell'economia, sottolineando che si è conclusa il 31 maggio la prima fase dell'iniziativa lanciata a inizio aprile dal Tesoro e dall'Agenzia del demanio, «finalizzata a selezionare i patrimoni pubblici da inserire, entro l'anno, in percorsi di valorizzazioni e dismissioni». Il portafoglio immobiliare proposto «è costituito da beni dislocati su tutto il territorio nazionale, in particolare, nel Centronord: 92 in Piemonte, 87 in Abruzzo, 79 in Lombardia, 73 in Toscana, 52 in Sicilia, 51 in Veneto, 49 in Liguria, 45 in Emilia-Romagna, 40 in Campania, 33 in Puglia, 28 nel Lazio, 18 nelle Marche, 15 in Friuli-Venezia Giulia, 11 in Umbria, sette in Sardegna, due in Trentino Alto Adige e Calabria, uno in Basilicata e Valle d'Aosta». Sono immobili di diversa

tipologia «che variano per dimensioni e caratteristiche: castelli, ville, ex caserme, ex ospedali, scuole, teatri, conventi, palazzi, edifici storici, alberghi, impianti sportivi». Il 45% degli immobili indicati, spiega il ministero dell'economia, è stato proposto dai Comuni, il 23% dalle Province, il 17% da aziende sanitarie locali e il restante 15% da Regioni, città metropolitane, università, enti pubblici e altri soggetti. Terminata la fase di candidatura degli immobili, aggiunge il Tesoro, «è in corso un'attività di analisi e raccolta di ulteriori dati e informazioni per ogni singolo immobile, che terminerà il 31 luglio prossimo. Questa operazione consentirà di definire la modalità di valorizzazione o cessione dei diversi beni mediante gli strumenti e le procedure disponibili dalla normativa vigente (fondi immobiliari, Invimit sgr, Cdp Investimenti, vendita diretta a Cdp)».





La proposta  
del direttore  
per l'ambiente  
dell'Onu: "È  
il momento  
giusto"

## "Il petrolio ci costa 5 mila miliardi Ora la carbon tax"

ANTONIO CIANCULLO

«**Q**UESTO è il momento giusto: la quotazione bassa del petrolio è l'occasione per correggere uno squilibrio pericoloso determinato dal prezzo inadeguato dei combustibili fossili. Un prezzo che non dice la verità perché non include il costo ambientale e sanitario del loro uso ed è sostenuto da aiuti pubblici. Parliamo di una cifra da capogiro: tra incentivi economici e danni provocati si sfiorano i 5 mila miliardi di dollari l'anno». Achim Steiner, il direttore esecutivo dell'Unep (il Programma ambiente delle Nazioni Unite), lancia la sua proposta in occasione del 5 giugno, giornata mondiale dell'ambiente.

**Le ipotesi di tasse legate ai danni ambientali prodotti dai combustibili fossili sono però sempre naufragate. Pensa di avere più successo?**

«Penso che sia maturo il tempo del carbon pricing. Cioè di uno strumento per scoraggiare l'uso di combustibili ad alto tasso di carbonio, dunque con consistenti emissioni di gas serra, e premiare efficienza energetica e rinnovabili che stanno crescendo anche se ricevono meno aiuti pubblici dei combustibili fossili».

**Una carbon tax?**

«È una possibilità. Ma gli strumenti sono vari. L'Europa ad esempio ha adottato il modello dell'emission trading, cioè di un tetto per l'anidride carbonica, con permessi di emissione che possono essere venduti premiando chi è più efficiente e li può cedere. L'importante è scoraggiare le emissio-



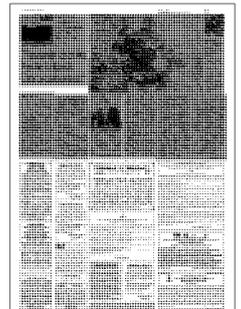
ni di carbonio riequilibrando il sistema energetico per raggiungere due obiettivi: evitare la catastrofe climatica e ridurre i danni sanitari provocati dall'inquinamento atmosferico per cui oggi paghiamo un prezzo altissimo, 7 milioni di morti all'anno a livello globale».

**Finora le opposizioni a questa linea sono state molto forti.**

«La drammaticità del cambiamento climatico in atto sta mutando gli equilibri politici ed economici. È di pochi giorni fa una notizia che fino a pochi anni fa sarebbe stata impensabile. Sei major - Eni, British Gas, Bp, Royal Dutch Shell, Statoil, Total - hanno chiesto ai governi e alle Nazioni Unite di introdurre sistemi di tariffazione delle emissioni di anidride carbonica per ottenere un quadro più chiaro e affidabile delle prospettive del settore».

**Quali benefici economici si potrebbero ricavare dal carbon pricing?**

«Ci sono due buone ragioni per varare una misura di questo tipo. Prima di tutto quei soldi li tiriamo già fuori dalle nostre tasche sotto forma di sostegno ai sistemi sanitari che sono appesantiti dalle malattie prodotte dall'uso dei com-



bustibili fossili. E poi attraverso il carbon pricing sarà possibile impostare un sistema energetico che ridurrà drasticamente i fortissimi costi che ci imporrebbe un'accelerazione del cambiamento climatico».

**Che prospettive si aprirebbero per fonti rinnovabili ed efficienza energetica?**

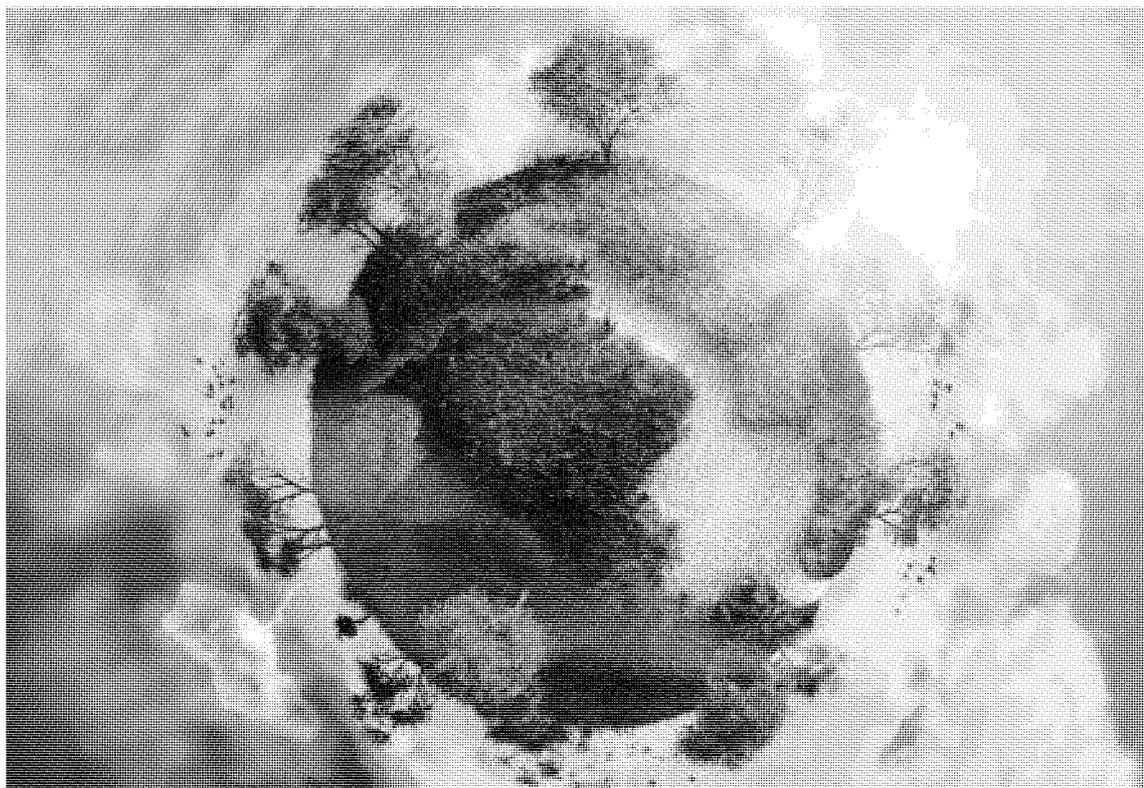
«Le sto parlando dal mio ufficio di Nairobi. Qui tutto funziona al 100 per cento con energia rinnovabile e posso assicurarle che stiamo risparmiando parecchio: è un modello replicabile. E infatti gli investimenti globali sull'energia pulita sono arrivati a 270 miliardi di dollari l'anno, indice di una buona fiducia da parte dei mercati. Inoltre l'Agenzia internazionale dell'energia calcola che se si spingesse sul pedale dell'efficienza si potrebbe evitare il 10 per cento della domanda di energia al 2030

e guadagnare 560 miliardi di dollari. Con il carbon pricing questo processo diventerebbe più veloce».

**I disastri ambientali legati ai cambiamenti climatici stanno crescendo. Fino a che punto incidono sui flussi migratori che preoccupano l'Europa?**

«Non posso dare una percentuale esatta perché non abbiamo dati precisi. Ma posso dire che l'aumento di fenomeni estremi come le siccità molto prolungate sta giocando un ruolo importante nella destabilizzazione di aree subsahariane e medio orientali. La carenza sempre più accentuata di terra fertile e risorse idriche fa aumentare tensioni e conflitti che spingono un numero crescente di persone ad abbandonare le loro case. Oltre ai rifugiati politici avremo sempre più spesso rifugiati ambientali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

**LA GIORNATA DELL'AMBIENTE**

*Oggi si celebra la Giornata dell'ambiente: il 5 giugno è la data scelta dall'Onu per la campagna di sensibilizzazione sui temi ambientali. Ogni anno viene celebrata in oltre 100 paesi. Per il 2015 alcuni eventi ufficiali si terranno all'Expo. Sotto il direttore dell'Unep Achim Steiner*